



Consumo di hashish

CHIVASSO

Trovato con 150 grammi di hashish

A processo un uomo di 41 anni che si difende: «Era per uso personale»

► CHIVASSO

Sorpreso con un etto e mezzo di hashish dai carabinieri, deve rispondere dell'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'imputato è Claudio Confortin, 41 anni, di Chivasso,

assistito dall'avvocata Anna Zoccali. «Siamo stati fermati mentre stavamo andando dal gommista per saldare delle ruote montate sull'auto di mio marito Claudio - ha spiegato la moglie dell'imputato al giudice Angela Rizzo - I soldi che Claudio

aveva in tasca erano miei. So che mio marito fa uso di sostanze stupefacenti e anche di antidepressivi perché è molto ansioso». Anche l'imputato ha voluto raccontare la sua versione dei fatti: «Tutta la sostanza stupefacente che mi è stata sequestrata

era per me. In tasca avevo due bustine, perché erano le dosi che avrei fumato in due distinti momenti nel corso della giornata di lavoro. Mi hanno fermato nel 2015. Stavo lavorando all'interno di una carrozzeria, senza un regolare contratto di assunzione».

Qualche minuto dopo le forze dell'ordine si sono dirette all'interno dell'appartamento della coppia, trovando un quantitativo rilevante di sostanza stupefacente, dei bilancini di precisione

e le annotazioni dei clienti: «Quando i militari sono arrivati a casa ho consegnato tutto quanto avevo - ha proseguito l'imputato - La sostanza trovata nel barattolo costituiva la mia scorta. Le bilance ed i foglietti che sono stati trovati a casa mia, non facevano più parte della mia vita. Sono stati portati lì dai miei familiari mentre io ero in carcere. Non spaccio più e per quei fatti ho già pagato».

La sentenza sarà pronunciata per il 5 dicembre. (e.a.s.)

Mafia, la villa degli orrori confiscata dallo Stato

Volpiano, i figli del boss Marando mandati via dallo stabile di via Lombardore. Nel 1997 fu teatro del triplice omicidio. Il bene affidato all'Agenzia nazionale

► VOLPIANO

La villa degli orrori, in via Lombardore 34 a Volpiano, al cui interno si consumò uno delle più cruente stragi di mafia degli ultimi 40 anni, è stata definitivamente confiscata dal Tribunale di Torino. Ora è una proprietà dello Stato, affidata alla gestione dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, e verrà utilizzata per fini sociali. Come già successo per altri beni immobili confiscati alla criminalità or-

ganizzata sul territorio.

Nella mattinata di lunedì scorso i carabinieri di Volpiano, con il supporto del battaglione di Moncalieri, hanno eseguito l'ordinanza di sgombero della villa in cui abitavano Luigi, 29 anni ed Antonio Marando, 27 anni, figli di Domenico, 52 anni, che si trova invece in carcere dove sta terminando di scontare una pena di 30 anni per triplice omicidio. Era il 1° giugno del 1997 quando nella villa di via Lombardore vennero uccisi Antonio ed

Antonino Stevanelli (zio e nipote) e Francesco Mancuso. Ad ucciderli fu Domenico Marando con altri complici. I corpi degli Stefanelli e di Mancuso non sono mai stati ritrovati. Potrebbero essere sepolti nelle campagne della Vauda dove sarebbero stati sepolti, secondo il racconto del pentito Rocco Varacalli.

Le ricerche dei corpi vennero riprese l'anno scorso, ma senza successo. Forse qualcuno li aveva spostati un anno dopo la strage. Almeno questa sarebbe la ve-

rità raccontata da un altro pentito della ndrangheta: Domenico Agresta, 30 anni, nelle dichiarazioni rese al processo Romeo (Roberto Romeo, testimone della strage di Volpiano trovato ed eliminato mesi dopo a Rivalta).

Secondo il pentito Agresta sarebbe stato Domenico Marando a ordinare che i corpi degli Stefanelli e di Mancuso venissero dissepolti dalla Vauda e spostati in un altro luogo. Dove a distanza di vent'anni resta ancora un mistero. (l.m.)



Una manifestazione a Chivasso contro le discariche

CHIVASSO

Discariche e rifiuti. Oggi vertice a Roma per le bonifiche

► CHIVASSO

Mercoledì 15 novembre il sindaco di Chivasso Claudio Castello, l'assessore all'ambiente Pasquale Centin e il dirigente Francesco Lisa andranno a Roma, al ministero dell'Ambiente per una riunione con il ministro Gian Luca Galletti. Al centro dell'incontro la discussione sulla gestione delle vasche della discarica di Regione Pozzo e del rapporto con Smc. Nel comune di Chivasso ci sono 4 siti di discarica, gestiti dalla Società Smc srl del gruppo Waste Italia; di questi quattro siti, la discarica Chivasso 1-2 è in fase di messa in sicurezza per inquinamento delle falde con obiettivi non raggiunti, la discarica Chivasso 3 risulta in fase di post-mortem, mentre la Chivasso 0 - autorizzata alla società Seta, ma sempre gestita da Smc, che detiene il 49% delle azioni Seta - dovrebbe ultimare i conferimenti entro aprile 2018.

«Questa amministrazione è

in forte preoccupazione per la situazione in atto della discarica di rifiuti di Chivasso - scrive l'amministrazione nel dispositivo di delibera che precede l'incontro di sindaco e assessore -. Tale apprensione deriva dalle difficoltà economico-finanziarie della società Smc srl, in quanto lo stato societario attuale non consente un regolare svolgimento delle attività di smaltimento del percolato, con notevoli infiltrazioni nei terreni sottostanti e nelle falde acquifere».

Sin dal momento del suo insediamento, prima dell'estate, il sindaco e la giunta avevano dichiarato di ritenere necessario un coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali per un coordinamento delle azioni e delle risorse economiche da individuare e mettere in atto per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Da questo incontro si dovrebbe iniziare a capire come e con quali risorse gli organi superiori vorranno intervenire. (s.a.)

CHIVASSO

Domani i tigli saranno abbattuti

L'assessore: «Sono malati, a rischio la sicurezza dei passanti»

► CHIVASSO

La battaglia per la difesa dei 17 tigli di fronte all'ospedale di Chivasso, che verranno abbattuti e solo in parte sostituiti, è persa. Giovedì le piante verranno tagliate.

Lunedì sera in consiglio comunale **Fabio Cipolla**, consigliere comunale del Movimento 5 stelle in una interrogazione ha sottolineato di non ritenere necessario l'abbattimento dei tigli. «Vogliamo che vengano tagliati solo quelli malati. Confidiamo che il progetto venga rivisto e che non si abbattano tutti gli alberi».

L'assessore **Domenico Baren-**go ha spiegato che invece il pro-

getto andrà avanti. «Ho analizzato la relazione fistatica che è alla base della decisione. Otto piante sono in classe D, da abbattere e 5 in classe C-D, quindi comunque a rischio. Un'amministrazione comunale deve prendere dei provvedimenti per la sicurezza dei cittadini - ha risposto -. Credo che a tutti spiaccia abbattere gli alberi ma non si può fare finta di niente. È vero ce ne sono 4 o 5 sani ma dobbiamo comunque andare a riquilibrare tutta l'area. Andremo a mettere su alberi di una certa importanza. Credo che questo si possa fare. Riquilibreremo una zona importante della nostra città».

«Nessun albero andrà perso - ha concluso l'assessore - perché

quelli che non verranno sostituiti davanti all'ospedale verranno collocati in altre aree».

«Qua parliamo di rinnovo del patrimonio arboreo - ha aggiunto il sindaco **Claudio Castello** -. Queste piante vivono in zone del contesto urbano dove le aree vengono rimaneggiati per lavori vari. Questi interventi ledono le radici. 17 piante in 100 metri lineari sono molti. Abbiamo due tipi di problemi legati alla vicinanza del fusto e alla vicinanza delle radici che sono tutte a filo dell'asfalto. Queste piante hanno problemi di stabilità. È un dovere da parte degli amministratori intervenire».

Amaro il commento di Cipolla: «Abbiamo provato in tutti i modi a far cambiare idea al sindaco. Dalla raccolta firme ai volantini. Giovedì si procederà al taglio di 17 bellissimi alberi per piantarne solo 9 in modo da avere altri posti auto a pagamento. Questione di scelte». (s.a.)



I tigli vicino all'ospedale

L'ALTRA CAPORETTO.

La storia ha sempre due facce.

PAOLO RUMIZ, "LA STRADA DI ROMMEL. LA DISFATTA DI CAPORETTO VISTA DAL NEMICO".



IL DVD IN EDICOLA A € 7,90*

la **Sentinella**
del Canavese

*Più il prezzo del quotidiano
**Su richiesta per le edicole di Comacchio,
Lagosanto e frazioni